

Mantova e si ralegrono, et l'orator di Franza mandò il suo secretario a congratularsi, il qual è amalato con mal franzoso et non ense di casa.

*Di Roma, di l'Orator nostro, di 7.* Come al solito suo, non strinzente. Eri gionse li capitoli di Franza di lo apontamento con la Cesarea Maestà, et la Signoria nostra intervenendo. Ozi li reverendissimi oratori galici è venuti a visitarlo e dirli questo, e come hanno di Franza letere, di 27, et ultimo dil passato, e li capitoli erano in francese di quel tenor e sustantia si avè per il sumario auto da l'orator nostro in Franza; et come dito apontamento era stà ratificà per la Cesarea Maestà. Et poi che li tre re, Cesareo, Cristianissimo e Catholico si dieno trovar insieme a Cambrai; il Christianissimo re manda monsignor il Gran maistro e uno altro suoi oratori a parlar, et per il Catholico vi va monsignor di Clevers e il Gran canzelier, e do altri vi anderano per nome di la Cesarea Maestà, et per tratar insieme avanti ditti Re si conzonzino, e si tien, come diti oratori dicono, sarà uno loco a li confini di Franza ch'è San Quintin over Crevacour. *Item*, di articoli col Papa e la Christianissima Maestà, disseno non esser ancora conclusi; ma che il Papa ha contentà il re Christianissimo non parlar di la impresa di Ferrara, et che si pol dir *in reliquis* conclusi, perchè le parti sono d'accordo, ma si aspetta domino Latino orator pontificio retorni di Franza, qual zonto qui si strenzerà la cosa; et però a loro oratori non par tratar al presente di far altra liga dil Papa, re Cristianissimo, la Signoria nostra e sguizari fino non zonne dito domino Latino, perchè avanti non li par di parlar di questo alcuna cossa; ma zonto, in una sera si potrà concluder dita liga.

260 Il Papa è indisposto, dice ha febbre e leva le audientie. Diti oratori galici, non potendo haver audientia dil Papa, andono dal cardinal Medici, al qual li comunicò diti capitoli di lo apontamento; qual mostrò piacerli averlo inteso. *Item*, monsignor di Lodeva li disse a lui orator, come si partiva di Roma avanti di lui, di che si duol assai non esserli mandà il successor, ha mudato ... oratori francesi. E sopra questo scrive longamente, dicendo non si pol aiutar a far i servicii nostri.

*Dil dito, di 10.* Come il Papa non ha mal alcuno, benchè non dagi audientia; ma ha più presto mal di fastidio. Scrive, come il reverendissimo cardinal Voltera li mandò a dir averli da parlar per cosa importava, e faria aprir la porta dil zardin azio fusse mango via, per star vicino a lui et non esserli se non la strada di mezzo. Di che, ben rivolto, vi an-

doe. Qual li disse: « *Domine orator*, ho auto letere dal mio vicario di Vicenza, la Signoria Illustrissima li à dimandato imprestedo ducati 500 e lui tolse a scriverne; di che vi dico che son molto contento servirla di ducati 2000, et si non fusse che trato un per di noze di una mia meza in uno nipote dil Papa, che mi convegnirà darli assà danari in dota, vi serviria di più in questo bisogno di quella Illustrissima Signoria, di la qual son fiol e bon servitor » laudandola assai, e che di ogni danno l'ha auto ne ha partecipato, *etiam* di ogni suo ben ne à gran contento; et che li dava scudi 2000 dal sol pregandolo li tolesse al presente, et si le noze non seguiria li prometeva di altri, et à scritto letere a li soi a Vicenza vendino il vino e li danari seuoderano tutti debbi servir la Signoria nostra, e come ha sentido gran consolation di questo apontamento fatto. Lo ringratiò molto soa reverendissima signoria, e disse non voleva tuor li scudi, ma acetava la oferta et seriveria a la Signoria; per il che spaza questa posta. Scrive che zà li scudi fuseno preparati, et erano in li schetti; non li volse, e la Signoria ordeni quello l'habi a far; e li disse dovesse salvar diti danari fino venisse risposta. *Item*, manda letere di soa signoria a domino Ruberto Manzini qui a Venecia et a suo nepote a Vicenza. *Item*, scrive, le diferentie dil duca di Trajeto e il signor Prospero Colona è state rimesse per il Papa a li reverendissimi Santi Quatro et Santa Maria in Portico aldir *de jure* e riferir poi al Papa. Scrive, il signor Renzo da Ceri è venuto li a Roma, e dice il Cristianissimo re vuol tuor tuorlo al suo stipendio. *Item*, è partito di qui una fia di Nicola Todesco secretario dil cardinal Medici va al convento di tre reali, qual ha ben la lengua. *Item*, sollicita il successor. Et per la Signoria et Colegio, fo ordinato scriver una bona lettera al dito cardinal Voltera ringraziandolo di danari oferti di scudi 2000, et li tenimo come fosamo stà serviti, et scritto a l'Orator nostro in corte in conformità ringraci soa signoria; ma ben si torrà da Vicenza li ducati 500 per lo imprestedo etc.

*Di Napoli, di Lunardo Anselmi consolo, di 3.* Come è nova de li di uno paro di noze fate in Spagna dil Conte Palatino in la fiola dil Gran capitano e li dà in dota, oltra l'intrada in Spagna, *etiam* quello ha in questo reame, et verà di qui per vicerè, e questo vicerè anderà in Sicilia, dove era prima vicerè. *Item*, è letere di Alexandria; dice avisano di prosperi successi dil Signor turcho e haver hauto la Soria, e il vicerè ha dito *etiam* l'ha auto il Cayro, *tamen* non è rasonevole ancora l'habi auto. *Item*, scrive dil suo canonicato di Padoa longamente, et di la mole-